

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,80. La domenica, con l'inserimento Tattomercato, Euro 1,00.

**Redazioni: BRINDISI:** via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE:** via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO:** via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

**Abbonamenti:** ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. **ESTERO:** stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,55. Poste Italiane - Sped. in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 DCO/DC/LE/02 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - **Pubblicità:** PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

**Venerdì 23 maggio 2003**  
Anno III - N. 140  
€ 0,80\* (con VHS € 4,40  
(con libro cucina € 4,90)

La relazione del capo di Confindustria  
**D'Amato e il Sud,**  
la ricetta  
non piace a tutti

Sul Mezzogiorno non c'è più tempo da perdere, con l'ingresso dei nuovi Paesi le risorse finanziarie europee «non saranno più disponibili» e occorrono subito «aliquote fiscali differenziate» per le aree meno sviluppate. È questo il messaggio che il presidente della Confindustria, Antonio D'Amato, lancia al Governo: «Anticipiamo - dice - la riduzione dell'Irap, a cominciare dal meridione partendo dalla prossima legge finanziaria».

■ **Dalla Finanziaria** e dal Dpf, mandano a dire gli industriali pugliesi, dipenderà la ripresa italiana. Gli imprenditori oltre ad un'Irap più bassa nel Mezzogiorno chiedono anche una riduzione dell'Irpeg.

■ **Dai sindacati** giunge un no unitario alla riforma delle pensioni, mentre la Cgil bocchia senza appello l'insieme della relazione.

MELILLO a pag. 2

«Provento di attività illecite»: scattano i sigilli a Brindisi, Mesagne, Fasano e Ceglie Messapica

# Maxi-sequestro: un milione di €

Nel mirino della Dia case e auto dei boss del contrabbando

Lecce: sede di An e una via nel nome di Almirante

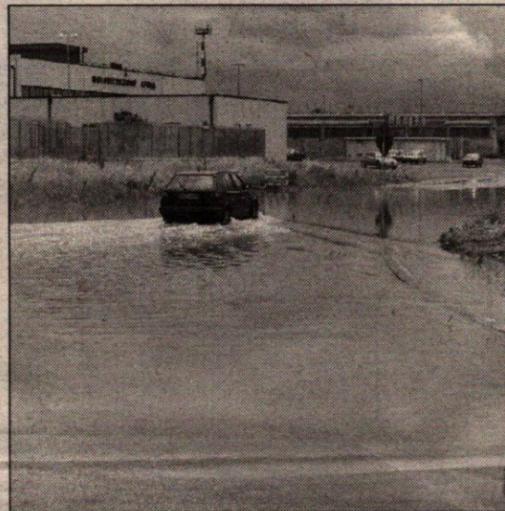
## Donna Assunta: Fini assente? No, occupato



Donna Assunta Almirante da Lecce chiarisce il suo pensiero sulla leadership di An: «Fini è impegnato nel governo e nell'Europa. Da qui nasce la sua assenza nel partito» DE MATTEIS a pag. 5

Allagamenti, disagi e polemiche

## La pioggia manda in tilt la zona industriale



Ieri mattina la zona industriale di Brindisi si è allagata in conseguenza di in acquazzone. Protestano gli imprenditori per i disservizi che si sono registrati. Il Sismi replica con forza In Cronaca

Autovetture, case e altri beni che secondo gli investigatori della Direzione antimafia sono stati acquistati con proventi di attività illecite sono stati sequestrati a Brindisi, Fasano, Ceglie e Mesagne.

**I provvedimenti** di sequestro emessi dal Tribunale di Brindisi riguardano i brindisini Fabio Fornaro e Antonio Massaro, il fasanese Domenico Cirasino, i fratelli mesagneesi Carlo e Giuseppe Gagliardi e il fasanese residente a Ceglie Paolo Minnoia.

**Si tratta** di uomini legati alla Sacra corona unita coinvolti in numerosi blitz antimafia.

In Cronaca

L'ex questore interrogato in tribunale: ha ricostruito le fasi convulse della morte di Vito Ferrarese

# Forleo: così andò quella notte in elicottero

«Metropolitana e palme su viale Aldo Moro»

In Cronaca

A Fasano tutti insieme per rilanciare il turismo

In Cronaca

L'ex questore di Brindisi Francesco Forleo ieri durante l'udienza del processo relativo alla morte di Vito Ferrarese ha ricostruito in aula l'inseguimento in elicottero e le fasi successive. Ascoltato anche l'ex capo della Mobile Giorgio Oliva. Il 12 giugno sarà ascoltato il vicequestore Antonacci.

In Cronaca

Francavilla. Contestato il trasferimento in via Ceglie



Francavilla

## «Nuova area mercato: meglio a Creta Rossa»

Il consigliere comunale Luigi Fanizza di Forza Italia di Francavilla contesta il trasferimento del mercato su via Ceglie. «Meglio la zona di Creta Rossa», dice.

In Cronaca

## RIFORME E REFERENDUM

SULL'ARTICOLO 18 SI GIOCA IL FUTURO DEI LAVORATORI

di MICHELE DI SCHIENA

**P**er un malinconico patto "in frode" alla democrazia che lega menzogne e silenzi, c'è il rischio che possa sfuggire l'istanza di giustizia e la rilevanza sociale del referendum sull'art. 18 per l'estensione a tutti i lavoratori del diritto alla reintegra nel posto di lavoro nel caso di licenziamento arbitrario. Ed è anche probabile

(Continua a pag. 6)

Il film da oggi nelle sale

Tutti in fila al cinema per il secondo capitolo della saga di "Matrix"



Prenotati al 335.8221903

Disco pub Chic privé  
**Old Fashion**

Zona Centro - Borgo Antico  
CEGLIE MESSAPICA (BR)

Martedì Cabaret

Giovedì Musica dal vivo

Venerdì Festa Loca

Sabato Messaggeria - Juke box

Il Brindisi fa 1-1 col Manduria

## Giorgini: «Ad Acireale senza fare calcoli»



Da domani in edicola

con

Quotidiano + Il Messaggero

il CINEMA di

**ALBERTO SORDI**

il 7° VHS

**CRIMEN**



DALLA PRIMA PAGINA

# Sull'articolo 18 si gioca...

di MICHELE DI SCHIENA

che non sia purtroppo colta la valenza che l'iniziativa referendaria ha assunto dopo quanto è accaduto qualche mese addietro con l'approvazione della legge 14 febbraio 2003 n° 30 che, in parziale ma significativa attuazione del progetto delineato dal ministro Maroni nel famoso "Libro bianco", delega al Governo l'adozione di decreti legislativi in materia di occupazione e mercato del lavoro fissando i relativi principi e criteri direttivi.

Partendo dal rilievo che cultura costituzionale e sensibilità democratica avrebbero dovuto scongiurare alla maggioranza il ricorso, in materia così delicata, allo strumento della delega per non sottrarre la riforma ad un vaglio del Parlamento approfondito e particolareggiato, è utile tratteggiare alcune delle più rilevanti modifiche messe in cantiere con la citata legge per coglierne la portata regressiva e le gravi implicanze che confermano la giustizia e la lungimiranza della proposta referendaria. Va detto allora che la legge delega punta ad una crescente privatizzazione del sistema del collocamento e progetta la redazione in materia di "testi unici" che, col pretesto dello "snellimento e semplificazione delle procedure d'incontro tra domanda e offerta di lavoro", appaiono destinati a ridurre le garanzie in favore dei lavoratori. La riforma prevede poi l'abrogazione della legge n° 1369/60 che vieta l'interposizione di manodopera consentendo in tal modo l'appalto di mere prestazioni lavorative col ritorno alla grande del triste fenomeno del "caporalato". Operazione questa portata avanti dietro la cortina fumogena della ridefinizione dei casi di "interposizione illecita" riscontrabile solo "laddove manchi" una... immancabile (per la genericità con la quale viene formulata) "ragione tecnica, organizzativa o produttiva".

Ed ancora, la legge in que-

stione estende l'area del lavoro parziale addirittura fino a comprendere il lavoro "intermittente", con variazioni dell'orario lavorativo settimanale e giornaliero comunicabili al lavoratore giorno per giorno (se non ora per ora) con il conseguente suo totale assoggettamento, compensato da qualche misera maggiorazione contributiva, ai mutevoli interessi ed umori del datore di lavoro. E sulla stessa linea di attacco ai

cia l'art. 18 e tendenzialmente lo abroga estendendo di fatto - con una logica diametralmente opposta a quella del referendum - l'impossibilità della re-integra, oggi circoscritta nell'ambito delle imprese minori, a tutti i lavoratori delle imprese con più di 15 dipendenti. Ed è precisamente la norma dell'art. 1 lettera p della citata legge che prevede la modifica dell'art. 2112 codice civile che attualmente consente il trasferimento dell'intera azienda o di una parte di essa solo se questa "parte" costituisce una "articolazione funzionalmente autonoma di un'attività economica organizzata... preesistente come tale al trasferimento" e solo se "conserva nel trasferimento la propria identità". Oggi il trasferimento di un ramo di azienda è quindi possibile soltanto se esso, in quanto entità organizzata e dotata di autonomia funzionale, esisteva ed operava come tale prima del trasferimento e non quando questo ramo sia creato sulla carta in coincidenza del trasferimento medesimo per

mascherare cessioni fraudolente rivolte a frazionare aziende di grandi o medie dimensioni in imprese minori per sottrarre ai lavoratori la garanzia dell'art. 18.

Ebbene, con la riforma della legge delega non sarà più così perché il requisito della "autonomia funzionale" non dovrà più preesistere al trasferimento del "ramo" di azienda ma sarà sufficiente che esso compaia "nel momento" della cessione, anche in favore di società all'uopo strumentalmente costituite, per sparire subito dopo. Tale requisito diviene insomma una "particella virtuale" di natura giuridica scoperta in foraggiati laboratori dagli "scienziati" di questa maggioranza e da essi offerta alla Confindustria di D'Amato e a chi vorrà servirsene per vanificare la garanzia dell'art. 18. Un progetto questo che può essere clamorosamente battuto dal successo dell'iniziativa referendaria.

LA VIGNETTA



diritti ed alle tutele viene delineata la creazione di nuove forme di lavoro precario mentre non muta, se non a parole, la situazione delle collaborazioni coordinate e continuative per l'inadeguatezza e l'inefficacia delle misure fumosamente enunciate. E c'è infine, in esecuzione di un più ampio disegno rivolto a ridurre il controllo di legalità da parte della magistratura, la novità costituita dalla "certificazione" preventiva in materia di qualificazione del rapporto di lavoro da affidare ad un organo abilitato ad attribuire "piena forza legale" al contratto appunto "certificato" col chiaro intento di scoraggiare il ricorso al giudice nei casi di errata qualificazione giuridica del rapporto o di mancata corrispondenza tra tale definizione e lo svolgimento concreto del rapporto medesimo.

Ma c'è nella legge delega una "perla": una disposizione che svuota di qualsiasi effica-

POLITICA E SOCIETÀ CIVILE

# Basta coi cattivi esempi

di ANNA PRATO

Sono convinta che gli esempi ed i messaggi in una società siano fondamentali quanto in una famiglia, e se in quest'ultima sono o dovrebbero essere promotori i genitori, nella società sono o dovrebbero essere chi governa, a tutti i livelli.

La situazione nazionale non è da meno rispetto a quella mondiale: questi risultati difatti lasciano pensare senza alcun dubbio che i promotori d'esempi e messaggi, inviati a largo raggio da una spettacolarizzazione della politica di bassissimo spessore, abbiano grosse responsabilità.

Una scena con i riflettori accesi su primi attori che hanno trasformato la politica in uno show che "diverte" sempre meno e che va trasformandosi, sempre più, in una ridicola farsa, mai vista prima.

Una scena dove gli argomenti principali non sono il lavoro che diviene, per molti, una chimera invece di un diritto a tutela della dignità, dove l'economia non è rivolta all'interesse generale ma a quello particolare, dove le pensioni sono a rischio, la salute un lusso e il Paese tutto allo sbando.

Vediamo, quotidianamente, interpretare copioni zeppi di monologhi fini a se stessi e per se stessi, dove tra rogatorie, Ciramì, falso in bilancio, immunità parlamentare, noi cittadini siamo divenuti spettatori attoniti nel subire, anche, un presidente del governo che protesta sempre più con arroganza quando è contestato, ultimamente prima a Milano e poi Bari dove un gruppo di "disobbedienti" pare abbiano gridato al premier "buffone".

Si legge sui quotidiani di questi giorni che "chi offende il premier sarà perseguitato", poichè, si dice, rappresenta tutto il Paese. Che pensare allora e che fare, chiedo, a chi in passato ebbe a dichiarare che con la bandiera italiana, che sicuramente rappresenta tutto il Paese (tranne, forse, per i padani?) si sarebbe pulito una parte poco nobile del proprio corpo? Mi risulta che al momento è un ministro.

Politici d'altri paesi come ad esempio Nixon accusato di aver mentito o Clinton per rosee vicende, trascinati in tribu-

nale per fatti che a confronto a quelli nostrani sembrano marache delle nipotini di Paperon dei Paperoni, non mi risulta che abbiano attaccato magistratura e media, o come il tedesco Koll che rassegnò le dimissioni, come la logica ma soprattutto la responsabilità, il buon senso e le regole democratiche impongono.

L'elenco d'esempi sarebbe lungo da citare. È triste e sconcertante constatare la caduta, inesorabilmente, in verticale dell'etica. Quella che non è e non vuole essere moralismo o giustizialismo, ma etica che rivendica il rispetto delle regole fondamentali della convivenza civile, della democrazia e dello stato di diritto.

È amaramente sotto gli occhi di tutti che quei principi fondamentali, fissati dai padri della Costituzione, siano calpestati proprio da chi dovrebbe essere garante e difensore della loro incolumità. Mai come oggi vien voglia di apporre un grosso punto interrogativo alla fine della frase "la legge è uguale per tutti". Si vive nella confusione più totale tra esempi e messaggi deleteri, dove le regole e i principi della democrazia divengono abiti da cucire ed adattare alla bisogna del momento. Tutto sembra cadere nella volgarità, tutto sembra inficiato. Mi chiedo quale eredità stiamo costruendo o abbiamo costruito per i nostri ragazzi. Quando una decina di anni fa il terremoto politico battezzato con il sostantivo di tangentopoli crocifisse un'intera classe politica, per dare una svolta di trasparenza e pulizia "etica", credo che molti si chiesero cosa ci sarebbe stato dietro l'angolo. Siamo giunti, ed è mio parere che all'angolo è stato posto un intero Paese. La nostalgia dei grandi statisti, che rappresentarono con onore il nostro Paese conquistando credibilità e rispetto, è tanta, come anche il rimpianto di non averli, forse, apprezzati nel presente del loro agire, ma succede sempre così, soprattutto nel nostro Paese, solo quando qualcuno viene a mancare se ne apprezza la qualità e se ne riconosce la statura.

Ho, non poco, faticato a spiegare ai miei ragazzi come mai è indagato un presidente del consiglio proteso a sfornare leggi a sua tutela e non solo, e

come può, anche, sentenziare sull'esito di processi ripromettendosi di fare qualcosa verso questa magistratura a suo d'politizza e di parte. Si ripropone il ripristino dell'immunità parlamentare, qualcuno ha parlato anche per assessori e simili. Chiedo: ma che Paese mai questo? Che Paese è diventato? È questo forse il formismo di cui si parla da tempo le parti? Se cambiamenti devono esserci dovrebbero, qualcuno, interessare temi di primaria necessità per tutti i cittadini.

Come può rimanere al posto e governare un qualsiasi soggetto indagato dove suonano pesanti indizi? E ve anche, che una persona è in cento finché non si è concluso il processo di ultimo grado, è pur vero che chi ricopre cariche di governo, a tutti i livelli dove le proprie azioni invengono i destini d'interesse comune debba essere garante ed esempio d'integrità morale se ombra di dubbi, impossibile attuare nel momento in cui persona coinvolta è investita da sospetti ed indagini a suo carico.

Le dimissioni dall'incarico affidatogli dovrebbero essere obbligo e dovere, sino al momento dell'accertamento di innocenza o colpevolezza, non contrario che con l'immunità porterebbe il cittadino a perire d'essere governato da persone di dubbia morale con direcibili conseguenze, ancor grave se tutto ciò è accompagnato da comportamenti e dichiarazioni disinvolute.

In quanto all'offesa verso il premier, poi, il Devoto spiega il sostantivo buffone: «In passato persona addormentata, rallegrare coi suoi lazzi le feste, i conviti o le giornate signori. Chi parla e si comporta in modo da far ridere sue spalle o da indisporre l'inopportuna voglia di scherzare o la mancanza di serietà rapporti umani».

Credo che sia d'obbligo flettere e, come il buon senso, il dovere e la responsabilità impongono, cercare in tutti i modi di rintracciare strade degole e principi democratici no guida del nostro vivere, per rispetto dei nostri della propria dignità e per terzi definire, senza ombra di dubbi, ancora cittadini e sudditi.

A Taranto: il centro estetico **Relax-in** non è solo stupendi massaggi antistress..... ai clienti verrà consegnata una gradita sorpresa. Telefona subito allo 099.7796875

CERCHI QUALCOSA IN PIU' DAL TUO FORNITORE??? MEBIMPORT E' PRONTA CON LE NUOVE ED AGGRESSIVE PROPOSTE COMMERCIALI 2003!

SE HAI UN PUB, BIRRERIA, RISTORANTE O PIZZERIA, CONTATTACI SUBITO, UN NS. FUNZIONARIO SPECIALIZZATO TI ILLUSTERA' LE ALLETTANTI OPPORTUNITA' A TE RISERVATE PER QUESTO ANNO COMMERCIALE!

PROVINCIA DI BRINDISI

Via De Leo 72100 Brindisi - tel. 0831.565387-565384 SERVIZIO TRASPORTI - C.F. 80001390741 e-mail: trasporti@provincia.brindisi.it Internet: www.provincia.brindisi.it

Avviso per l'istituzione del sistema di qualificazione delle imprese di Trasporto concorrenti alla gara per l'aggiudicazione dei Servizi di Trasporto Locale Rete n. P3 della Provincia di Brindisi. La Provincia di Brindisi intende istituire un proprio sistema di qualificazione, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 158/95, sulla cui base sarà costituito l'elenco in cui verranno inseriti, a domanda, i nominativi di imprese, dotate di specifici requisiti morali, tecnici e finanziari (riportati ai p. A, B, e C del bando integrale), interessate a partecipare alla gara per l'affidamento in concessione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale di propria competenza. Sono ammesse imprese individuali, società e cooperative, consorzi o raggruppamenti temporanei tra i soggetti indicati, nonché GEIE costituiti ai sensi e per gli effetti di cui al regolamento CEE n. 2137/85 ed al D.Lgs. 240/91. Ai fini dell'ottenimento della qualificazione i soggetti interessati dovranno presentare apposita istanza, redatta in lingua italiana, contenente le generalità dell'impresa, firmata su ogni pagina dal legale rappresentante e fatta pervenire per raccomandata oppure rimessa a mano ma sempre affrancata all'indirizzo su riportato entro e non oltre il 16.06.03, allegando le certificazioni o dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, così come riportato nel bando integrale Lett. A, B, e C, relative al possesso della capacità professionale, economico-finanziaria, morale e giuridica. Il soggetto aggiudicatore utilizzerà il sistema di qualificazione per come aggiornato alla data di invio delle lettere di invito. Il sistema di qualificazione che risulterà costituito a seguito del presente avviso ha una validità di 3 anni a decorrere dalla data di pubblicazione sulla GURI. Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione all'UPUCE il 07.05.2003.

Il Dirigente ai Trasporti  
E. De Leo, Pietro Rosiello

In occasione della manifestazione "CANTINE APERTE" del 25 Maggio p.v., la Cooperativa S. Barbara di S. Pietro Vernotico e l'enologo Pietro Giorgiani, invitano gli amici del bere bene alla degustazione dei due nuovi vini:

Il Sumanero si annovera fra i vini d'eccellenza e concretizza l'esaltazione del vitigno autoctono riscoprendo "SUSUMANIELLO" che rappresenta un punto d'arrivata indiscutibile. Accanto a questo gioiello verrà proposto un altro magnifico prodotto, che simboleggia il perfetto equilibrio tra natura ed uomo: l'ALEATICO

Coop. Agricola S. Barbara  
Via Maternità Infanzia, 23 - Tel. 0831.652